

— Va bene così Zoe?

— Certo. Benissimo. Soltanto... perchè avete adoperato quella orribile parola « straziata »! *Je ne puis pas souffrir ce mot. Mettez*: con profondo dolore.

Mio fratello fece la correzione richiesta.

— La mando al « *Novoe Vremja* ». Credo che basterà.

— Certo; basterà. Forse... anche al « *Journal de S. Pétersbourg* ».

— Va bene. La traduco in francese.

— È inutile. La tradurranno in redazione.

Mio fratello uscì dalla stanza. Mia moglie si avvicinò a me, si lasciò cadere nella poltrona che era vicino al letto e mi guardò a lungo con occhio che pregava, che interrogava. In quello sguardo silenzioso io lessi molto più amore e dolore che in tutti i suoi lamenti e in tutti i suoi singhiozzi. Essa certo riandava la nostra vita in comune, attraversata da non pochi allarmi e tempeste. Adesso accusava di tutto sè stessa e pensava al come avrebbe dovuto invece comportarsi. S'immerse talmente nei suoi pensieri che non s'accorse di mio fratello che era tornato col commesso delle pompe funebri e stava già da qualche minuto in piedi presso di lei, non volendo turbarla nella sua meditazione. Al vedere il commesso delle pompe funebri essa gettò un grido e svenne.

La portarono nella sua stanza da letto.

— « Vostro splendore stia tranquillo », — disse il commesso, prendendo la misura del mio corpo, con la stessa indifferenza, con cui prima, i sarti mi prendevano la misura

---

vere, essendo prescritto dalle leggi russe, tanto ecclesiastiche che civili, che la tumulazione debba seguire tre dì dopo avvenuto il decesso. La funzione si ripete in chiesa o sulla tomba, come commemorazione, a richiesta dei parenti o di terzi, nelle ricorrenze della morte, dell'onomastico ecc., del defunto. N. d. T.